

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

[Home-page - Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni bibliografiche](#)[Comitato scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola acquisti](#)[Links](#)[20 anni di Semicerchio.](#)[Indice 1-34](#)[Norme redazionali e Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts & Address](#)[Saggi e testi online](#)[Poesia angloafricana](#)[Poesia angloindiana](#)[Poesia americana \(USA\)](#)[Poesia araba](#)[Poesia australiana](#)[Poesia brasiliana](#)[Poesia ceca](#)[Poesia cinese](#)[Poesia classica e medievale](#)[Poesia coreana](#)[Poesia finlandese](#)[Poesia francese](#)[Poesia giapponese](#)[Poesia greca](#)[Poesia inglese](#)[Poesia inglese postcoloniale](#)[Poesia iraniana](#)[Poesia ispano-americana](#)[Poesia italiana](#)[Poesia lituana](#)[Poesia macedone](#)[Poesia portoghese](#)[Poesia russa](#)[Poesia serbo-croata](#)[Poesia olandese](#)[Poesia slovena](#)[Poesia spagnola](#)[Poesia tedesca](#)[Poesia ungherese](#)[Poesia in musica \(Canzoni\)](#)[Comparatistica & Strumenti](#)[Altre aree linguistiche](#)

Visits since 10 July '98

1937532

[« indietro](#)

FRANCESCA SIVO, *Follia d'amore, La fabula di Ero e Leandro nella versione di Baudri de Bourgueil*, Foggia – Campobasso, Il Castello 2018, pp. 192, € 20,00.

in: Semicerchio LVIII-LIX (2018/1-2) ECOPOETRY. Poesia del degrado ambientale pp. 134 - 135

Follia d'amore è un titolo certamente rivelatore del contenuto della *fabula* di Ero Leandro nella elegante rielaborazione del poeta mediolatino, prima abate e poi vescovo, Baudri de Bourgueil, che Francesca Sivo introduce, traduce e commenta.

In poco più di cinquanta distici elegiaci all'interno di un carme molto più ampio, il 154, il poeta mediolatino ha riscritto o, meglio, trasposto in versi le *Mythologiae*, opera prosimetrica composta tra V e VI secolo dal grammatico africano Fulgenzio. L'autrice dell'edizione offre in una valida traduzione italiana centoquattro versi che appaiono senza dubbio rappresentativi dello stile, della personalità poetica e dei temi di cui sono intessuti i *carmina* di Baudri. La traduzione, benché in prosa, non per questo è disattenta nel restituire il gusto del poeta per le figure di suono o di posizione. Ne è un buon esempio la triplice allitterazione con vocale variabile che viene conservata in italiano al v. 1146 (Nocte natat nudustactus amore gravi): «di notte nuotava nudo, preso da una forte passione d'amore». E non è meno significativo il chiasmo che viene mantenuto ai versi 1169-1170 (Nam quia tutus amor nusquam nec feminatuta, / Iam nec amatori credit amica suo): «Infatti, poiché l'amore non è mai sicuro, né è sicura la donna, ecco che ormai l'amica diffida del suo amante».

Ed è proprio da questo stesso distico, dopo una trentina di versi introduttivi, che Baudri passa a narrare più diffusamente la tragedia dei due giovani innamorati, il racconto di un tormento che trasforma la passione in pazzia, una vicenda che attrae, «ridesta in noi le risonanze più profonde e sopite e suscita i quesiti più temute intricati» (p. 12), e riesce a farlo ancora oggi, a distanza di quasi dieci secoli.

Il poeta mediolatino, vescovo di Dol, già abate di Bourgueil, nasce negli anni Quaranta dell'undicesimo secolo e si distingue tra i protagonisti di quella che a tutti gli effetti può essere definita la rinascita culturale dell'Europa mediolatina a cavallo dei secoli XI e XII, condividendo con gli altri due poeti della Valle della Loira, Marbodo di Rennes e Ildeberto di Lavardin, una parabola esistenziale del tutto affine: da poeti, che compongono carmi d'amore ispirati ai modelli classici, a vescovi che, in quanto tali, si sentono in dovere di ridurre lo spazio dedicato a questo genere di testi, per rivolgersi all'agiografia o alle riscritture bibliche. La *fabula* di Ero e Leandro appartiene naturalmente al primo momento della scrittura di Baudri. Il poeta della Loira, nell'indagare il legame oscuro che unisce amore e morte, e nel tentativo di comprenderne le ragioni, non cela il suo debito nei confronti degli *auctores* classici, di Ovidio soprattutto. I versi di Baudri, come emerge in modo efficace dal commento di Francesca Sivo, non sono semplicemente ricamati, bensì strutturati e innervati di *iuncture* e di richiami a opere ovidiane, le *Heroides* in particolare. Spesso la ripresa di Ovidio passa attraverso alcuni terminiche sono fortemente connotati nell'epistolario elegiaco del poeta latino e che Baudri fa rifiorire nei suoi versi. Tra i numerosi esempi rinvenibili nel commento al testo, forse due sono i più eloquenti:

Nam citius solito veniens properantior Hero
Lumine succenso sustinuit iuvenem,
Lentius et solito tardavit adesse Leander
Et vada tranabat ut pigrior solito.
(vv. 1161-1164)

Ero si affretta, ma Leandro, più lento del solito, tarda ad arrivare. È proprio *lentius* l'aggettivo che tradisce il debito di Baudri nei confronti di Ovidio. Non potrà essere un caso se *lentus* non è solamente la prima parola della raccolta delle *Heroides*, ma è anche l'accusa canonica rivolta dall'eroina trepidante all'amante che la lascia consumare nell'attesa. Il tema dell'impazienza per il lento scorrere del tempo, uno dei temi portanti della *fabula*, è enucleato dai distici immediatamente seguenti, che offrono la seconda significativa occasione per riflettere su un altro termine ovidianamente connotato:

Expectans quid non dubitaverit anxia virgo?

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

Quid non sollicito pectore rettulerit?
Infelix virgo quid non simulaverit Hero?
Nam quid non semper cor muliebre timet?
(vv. 1165-1168)

Se quella dello *spectare* è la condizione delle eroine ovidiane abbandonate che guardano lontano speranzose, in attesa di un ritorno, ma anche quella di Radeconda, personaggio che Venanzio Fortunato nel *De excidio Thoringiae* costruisce sul modello delle *Heroides* e che «guarda aspettando» l'amato cugino Amalafrido, l'*expectare* di Ero nel verso di Baudri è un «guardare volto all'attesa» che non può che inserire la fanciulla di Sesto nella schiera delle eroine abbandonate che aspettano, «in conflitto tra impazienza e paura del rischio, tra speranza e timore dell'abbandono e del tradimento» (p. 109). La ripresa dei classici però non si limita ad un fatto di lessico o di stile. I miti che il poeta mediolatino riceve in eredità dal mondo classico, infatti, rappresentano gli strumenti privilegiati per «indagare le verità più profonde che vi si celano, per ricondurli alla psiche individuale, ai suoi problemi e alle sue esperienze, attraverso l'individuazione della chiave esegetica idonea alla società e alla cultura in cui egli si colloca» (p. 20). Nel rielaborare il mito di Ero e Leandro il poeta della Loira ne fa un *exemplum morale* sul solco già tracciato da Virgilio, che l'aveva adoperato nelle *Georgiche* in funzione di una didattica antimorosa, e da Fulgenzio, che aveva interpretato la *fabula* come un'allegoria dei rischi dell'amore passionale, «inesorabilmente bollato come fonte di sofferenza e turbamento talida provocare conseguenze estreme in chili subisce» (p. 51). Francesca Sivo nota come Baudri sveli immediatamente, sin dai primi due distici, la chiave di lettura moraleggiante della sua rielaborazione del mito:

Excepto quod amat, amor improbus omnia vitat;
Excepto quod amat, nulla procurat amor.
Nulla procurat amor, nisi quae mandaverit ipse;
Excepto quod amat, nulla procurat amor.
(vv. 1165-1168)

All'*exemplum* di Ero e Leandro viene così impresso un significato che va oltre Virgilio e Fulgenzio per virare in direzione di una morale cristiana. Il poeta di Bourgueil, nel biasimare le passioni smodate e distruttive, difende e promuove «i legami che nascono da un sentimento d'amore inteso nel senso cristiano e 'conservativo' del termine: vale a dire l'amore come *caritas*, non l'amore come bruciante, cieca ed imprudente passione» (p. 52). Come si può facilmente desumere da quanto detto fino a qui, il focus dell'edizione sembra orientarsi soprattutto sul Fortleben e sulla rielaborazione dei classici nell'opera poetica di Baudri. Non mancano tuttavia accenni alla ripresa di alcuni temi nella lirica trobadorica. Se i *topoi* della separazione, del sospetto e del dubbio, già ovidiani, non vengono considerati nell'ottica delle riprese cortesi, trovano però spazio alcune riflessioni sul termine *fides* (p.117), che subisce una netta risemantizzazione dal significato che aveva in antico e nella poesia elegiaca in particolare a quello che acquisisce nel mondo feudale. Significativa è a questo proposito anche l'osservazione sul *topos* dei *gradus amoris*, che viene richiamato ai versi 1151-1154 del carme:

Optato iuvenis sic littore sepe potitus,
Optatis etiam colloquiis potitur;
Virginis optatae paulo recreatus amore
Cras regressurus nando redit iuvenis.
(vv.1151-1154)

Il *topos* delle «cinque linee d'amore», che ha goduto di ampia fortuna nel Medioevo nei più disparati generi letterari, ha visto nel *De Amore* di Andrea Cappellano una tappa fondamentale per la sua sistematizzazione e per la sua consegna alla lirica cortese. Se dunque la fortuna dei *topoi* nella poesia trobadorica non conquista ampio spazio nell'edizione, la novità più originale del carme di Ero e Leandro viene accertamente individuata. L'autrice valorizza l'abilità di Baudri non soltanto nel rielaborare e ripensare a fondo la tradizione antica e tardoantica, ma anche nel discostarsene in un particolare snodo diegetico, apparentemente banale, ma a uno sguardo più attento, foriero di grandi novità per la cultura del tempo. Non è il vento, ma è Ero che, esasperata dall'attesa, angosciata dal sospetto del tradimento di Leandro, volontariamente, spegne il *lumen*, unica guida ed insieme meta dell'amato, che così non potrà che finire inghiottito dai flutti, mentre, per raggiungerla, *compulsus amore*, nuota nelle tenebre della notte:

Extinctis facibus ad limina virgo recedit nec superexpectat qui properans aderat.
(vv. 1179-1180)

Il folle e disperato gesto di Ero si staglia icasticamente come simbolo di un «risveglio della coscienza, che diviene asse e criterio della moralità, con le sue ingenuità e intime

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy - Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

» **Archivio**



- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips
EUROZINE

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

peculiarità [...]» (p. 62). Ed è forse proprio questa capacità di risvegliare un senso di intima comunione con le fragilità e le debolezze umane la ragione più profonda del fascino della *fabula* di Ero e Leandro nella riscrittura di Baudri, che Jean-Yves Tilliette non esita a giudicare «en mesure de parler aujourd'hui à notre goût e a notre sensibilité».

(Irene Spagnolo)

[→ top of page](#)

Semicerchio è pubblicata col patrocinio del Dipartimento di Teoria e Documentazione delle Tradizioni Culturali dell'Università di Siena viale Cittadini 33, 52100 Arezzo, tel. +39-0575.926314, fax +39-0575.926312

web design: [Gianni Cicali](#)

POWERED BY: [BYTE-ELABORAZIONI](#)